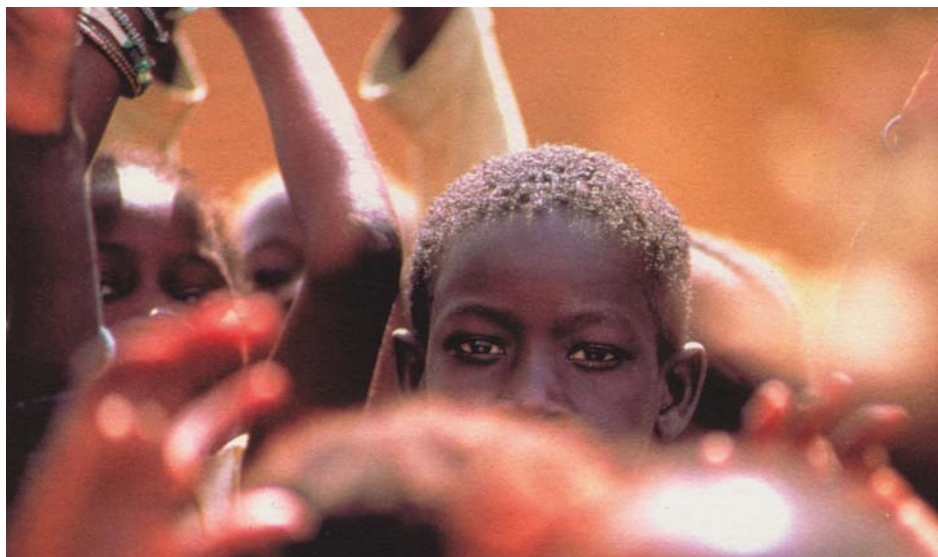


Gli strumenti a disposizione di volontari e associazioni

Le offerte formative del 2004



Arianna è una volontaria AV-SI e si sta laureando in economia politica a Trento. Milan ha finito l'Università di ingegneria a Kragujeva, Serbia, ed è impegnato in progetti di sviluppo locale nel suo Paese. Silvia si batte perché vengano riconosciuti i diritti fondamentali del popolo Saharawi ed è laureata in filosofia. Cosa hanno in comune? Nel 2003 hanno partecipato alle numerose opportunità formative nel campo della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale, pro-

mosse e sostenute dalla Provincia autonoma di Trento assieme ad associazioni, istituzioni e Facoltà trentine. Da più anni il Trentino si relaziona con città e territori, in difficoltà dopo aver attraversato guerre civili, conflitti armati, catastrofi naturali o lunghi periodi di sottosviluppo. Dai "vicini" Balcani alle aree di residenza di molte comunità trentine di emigranti, a Paesi del cosiddetto Terzo mondo, quali ad esempio il Mozambico od il Kenya. Di pari passo si è intrapreso un percorso di maturazione e

consapevolezza nel nostro stesso territorio sulle dinamiche della cooperazione allo sviluppo. Coscienti del fatto che non è poi così facile aiutare, e che se non si è adeguatamente formati si rischia di vanificare i seppur encomiabili sforzi di solidarietà o addirittura di provocare danni.

Tra le istituzioni che sono da un decennio più attive in questo campo vi è sicuramente l'**Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la Pace** (UNIP), con sede a Rovereto. Partita dall'organizzazione di un corso internazionale a favore di attivisti dei diritti umani provenienti dal mondo intero, ha presto allargato le proprie attività e rappresentato un punto di riferimento per chi, sul nostro territorio, ha voluto iniziare ad occuparsi di cooperazione e volontariato internazionale. Anche quest'anno promuove infatti un **Corso base per attivisti della cooperazione allo sviluppo**. Inizierà il 20 febbraio prossimo ed è articolato in sette seminari, durante i quali interverranno Fabio Pipinato, tra gli ispiratori di molti dei progetti di cooperazione avviati nella nostra Provincia, Paolo Faccinelli, coordinatore del Tavolo trentino con il Kosovo, Jean Leonard Touadi, formatore e giorna-

lista RAI e Gianbattista Persini, psicologo ed esperto di formazione per i cooperanti. Ma oltre al corso base, sono in cantiere due **Laboratori di I e II livello** sulla progettazione nella cooperazione allo sviluppo. Saranno occasioni di confronto e di lavoro, per i volontari trentini già attivi ed impegnati sul campo, su progetti concreti. Si discuterà in merito agli strumenti ed alle modalità di progettazione, alle questioni comuni emergenti dalle varie esperienze, alle problematiche che più spesso ci si trova ad affrontare. A conclusione dei laboratori e durante l'arco dell'anno è prevista inoltre la possibilità, per i partecipanti, di usufruire di consulenze individuali su problemi inerenti l'attività di elaborazione e gestione progettuale. Altra opportunità formativa rilevante, aperta a studenti italiani ma soprattutto provenienti dal sud est Europa, è quella del **Master in sviluppo locale per i Balcani**, promosso dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige, dall'Università degli Studi di Trento e dalla Libera Università di Bolzano, in collaborazione con l'Accademia Europea di Bolzano e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri. Quest'anno, alla terza edizione, il Master intende formare operatori di territorio in grado di coordinare e supportare differenti organizzazioni, al fine di contribuire allo sviluppo locale. Anche questo Master è nato dalla consapevolezza che cooperazione significa messa in circolazione di strumenti d'azione ed appro-



ci. Ed il Trentino e l'Alto Adige hanno un'esperienza fondamentale in termini di autonomia locale e valorizzazione territoriale. Tra le altre associazioni che nel 2004 proporranno percorsi di formazione in questo specifico ambito, vi sono il **Centro Interculturale Millevoci** e la **Cooperativa Mandacarù**. Il primo promuove, a partire da febbraio sino a primavera inoltrata, un corso sull'intercultura destinato ad insegnanti e mediatori culturali. "Per riuscire a progettare e gestire bene l'accoglienza di bambini e ragazzini stranieri nelle nostre scuole - chiarisce Federica Fortunato, di Millevoci - oltre la logica dell'emergenza". La cooperativa di commercio equo e solidale Mandacarù invece, fin dalla nascita attenta a promuovere attività di informazione e formazione rivolte ai soci ed alla cittadinanza, realizzerà percorsi formativi "personalizzati" a seconda delle esigenze delle diverse botteghe e rivolti ai propri volontari. Si concentrerà sul formare un gruppo di persone che poi avvieranno attività di sensibilizzazione nelle scuole. "Inoltre prevediamo di organizzare

2002-2003:

due anni di progetti di formazione in Trentino sulla cooperazione

Numerose associazioni trentine hanno promosso negli anni scorsi progetti di formazione rivolti agli operatori dello sviluppo. L'ACCRI nel 2002 ha proposto un corso mirato ad approfondire le conoscenze dei volontari sui temi della solidarietà internazionale. L'Associazione Nadir sempre nel 2002 ha invece organizzato una serie di incontri per sondare i concetti ed i principi metodologici di un approccio sistemico al tema terra: si è parlato di sistemi agrari, ecosistemi, analisi di genere. Nel 2003 la Cooperativa Mandacarù ha inaugurato un percorso destinato ai propri volontari ed ai formatori in generale sul tema "Terra in movimento": grande spazio è stato destinato ad incontri con produttori del sud del mondo. Ingegneri senza Frontiere, sempre nel 2003, ha promosso un corso per sopperire alla cronica mancanza di figure ad alta specializzazione tecnica forniti però anche delle competenze interdisciplinari necessarie per lavorare all'interno di progetti di cooperazione internazionale. I partecipanti sono stati in particolare laureandi in ingegneria e ci si è concentrati sul tema della "giusta tecnologia".

degli incontri pubblici con la partecipazione di rappresentanti di produttori del Sud del mondo - spiega Beatrice De Blasi, responsabile Educazione e Comunicazione di Mandacarù - provenienti da Perù, Ghana, Bolivia, Kenya ed Ecuador".

Le occasioni sono quindi molte. Testimoniano una consapevolezza sul fatto che l'aiuto allo sviluppo non si compie solo "altrove", ma soprattutto partendo dal nostro territorio.